



P. Pattoli, 18 novembre 2025

Alla cortese attenzione della Dirigente Scolastica IC PERUGIA 15

Prof.ssa Silvana Fioravanti

Gentilissima, chiediamo la sua collaborazione per attivare il progetto e concorso di racconti:

“Le parole sbagliate. Le parole da non dire. Le parole che lasciano segni”

L'idea del concorso nasce in occasione del **25 novembre – Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** per aiutare ragazze e ragazzi della **Scuola secondaria di primo grado dell' IC Perugia 15** a riflettere sul valore delle parole, sul loro peso e sul loro effetto sugli altri.

Anche se è vero che tutti possono subire forme di violenza, i dati ci mostrano che sono soprattutto **le donne e le ragazze** a essere più spesso vittime di atteggiamenti offensivi o di comportamenti che fanno male. Non si tratta solo di botte o gesti di violenza visibili, ma anche di parole, insulti o prese in giro che lasciano segni dentro, ferite che non si vedono.

Parlare di questi temi a scuola significa **educare al rispetto, all'ascolto e alla consapevolezza**, perché il cambiamento comincia anche dal linguaggio.

CONCORSO LETTERARIO

25 novembre – Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne.

Concorso di racconti – “Le parole sbagliate. Le parole da non dire. Le parole che lasciano segni”

Le parole possono curare, ma possono anche ferire.

Possono aprire mondi o chiuderli. Possono creare relazioni o distruggerle.

Con questo concorso vogliamo invitare le ragazze e i ragazzi a **riflettere sul potere delle parole**, su come il linguaggio che usiamo ogni giorno — nelle chat, a scuola, tra amici o in famiglia — possa diventare veicolo di rispetto o di violenza di genere.

Molte forme di violenza di genere iniziano proprio da lì — da battute, insulti o commenti che fanno male e che spesso vengono presi con leggerezza; Imparare a riconoscere e a scegliere le parole giuste significa fare il primo passo per costruire rispetto e prevenire la violenza.

Il **25 novembre**, Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, è l’occasione per fermarsi e pensare a ciò che costruiamo attraverso il linguaggio: **parole che escludono, che feriscono, che lasciano segni, ma anche parole che accolgono, che difendono, che curano.**

Raccontare significa capire, e capire è il primo passo per cambiare.

Attraverso i vostri racconti vogliamo dare voce a chi riconosce la forza delle parole “giuste” e il coraggio di dire “basta” a quelle sbagliate.

Esempi di parole e frasi che fanno male

(da usare come spunti di riflessione in classe o nei laboratori)

Quando feriscono le ragazze:

- “Sei troppo femmina per fare questo.”
- “Non puoi giocare a calcio, è da maschi.”
- “Le femmine devono essere carine, non forti.”
- “Stai zitta, che le ragazze parlano troppo.”
- “Se ti vesti così, te la sei cercata.”
- “Le femmine non capiscono niente di tecnologia / sport.”

Quando feriscono i ragazzi:

- “Non fare la femminuccia.”
- “I veri maschi non piangono.”
- “Sei debole, sembri una ragazza.”
- “Chi si comporta così non è un vero uomo.”

📌 Esempi di parole che costruiscono rispetto

- “Ti capisco.”
- “Hai ragione, scusa se ti ho ferito.”
- “Hai il diritto di essere te stesso/a.”
- “Tutti abbiamo gli stessi diritti.”
- “Non è uno scherzo se fa male.”
- “Le parole contano.”

Regolamento del concorso

Art. 1 – Finalità

Il concorso **“Le parole sbagliate. Le parole da non dire. Le parole che lasciano segni”** è promosso in occasione del 25 novembre per sensibilizzare gli studenti e le studentesse del IC PERUGIA15 sui temi del **rispetto, della parità, del linguaggio e della prevenzione di ogni forma di violenza**, in particolare quella di genere.

Art. 2 – Destinatari

Possono partecipare al concorso tutti gli **studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado dell'IC PERUGIA 15**, di età compresa tra **11 e 14 anni**, iscritti nell'anno scolastico in corso.

Art. 3 – Modalità di partecipazione

- Ogni partecipante/alunno - potrà presentare **un solo racconto inedito**, scritto in lingua italiana.
- Il testo dovrà avere una **lunghezza massima di 3.000 battute (circa 2 pagine)**, digitato al computer in formato Word o PDF.
- Il racconto dovrà essere inviato **entro il 25 maggio 2026** all'indirizzo e-mail **pgic85600v@istruzione.it** - secondo le modalità comunicate dalla scuola o dagli organizzatori.
- Il racconto dovrà essere accompagnato da una **scheda con nome, cognome, età, classe, scuola di appartenenza e titolo del racconto**.

Art. 4 – Tematica

Il racconto dovrà ispirarsi al titolo del concorso, affrontando il tema del **potere delle parole**:

- parole che fanno male, parole che feriscono o umiliano;
- parole che curano, che proteggono, che costruiscono rispetto;
- situazioni di linguaggio offensivo, stereotipi, bullismo o violenza verbale;
- riflessioni o esperienze di solidarietà, ascolto e coraggio.

Sono ammessi racconti di fantasia, autobiografici o simbolici, purché coerenti con il tema.

Art. 5 – Valutazione

Una **commissione di esperti selezionata dagli enti promotori** valuterà i racconti in base a:

- attinenza al tema;
- originalità e creatività;
- qualità espressiva;
- sensibilità e profondità del messaggio.

Art. 6 – Premi

Saranno premiati i primi tre racconti classificati delle classi prime, delle classi seconde, delle classi terze dell'IC PERUGIA 15.

I racconti vincitori e quelli segnalati saranno presentati in occasione di un evento finale dedicato alla **giornata contro la violenza sulle donne entro il 25 novembre 2026**.

Una selezione di tutti i racconti potrà essere **pubblicata in una raccolta digitale o cartacea**.

Tutti i partecipanti riceveranno un **attestato di partecipazione**.

Art. 7 – Diritti e responsabilità

Gli autori conservano la proprietà intellettuale delle proprie opere, ma **autorizzano l'organizzazione alla pubblicazione e diffusione** dei racconti, esclusivamente per fini culturali e non commerciali, citando sempre il nome dell'autore.

Art. 8 – Informazioni

Per ulteriori informazioni, termini e modalità di invio, gli studenti possono rivolgersi ai propri docenti referenti o consultare i canali ufficiali dell'ente promotore.

Enti promotori:

- **ASSOCIAZIONE FUTURO PONTE APS**
- **PONTEPATTOLISSIMA**